

## I consigli del rettore Compagno

# «Calma e serenità, non demoralizzatevi mai»

Nel portare per la prima volta il saluto del rettore dell'università di Udine alle aspiranti matricole della facoltà di Medicina e chirurgia, la professoressa Cristiana Compagno ha predicato «calma, tranquillità e serenità». Ieri mattina, prima dell'inizio dei test di ammissione, il rettore ha salutato ciascuno dei 539 candidati presentatisi all'esame su un totale di 675 domande di partecipazione e a fronte di 88 posti disponibili. Pochi minuti spesi assieme al preside di facoltà, Massimo Bazzocchi, e al responsabile della ripartizione didattica,

Agostino Maio, in ciascuna delle dieci aule a gradoni del polo dei Rizzi in cui erano suddivisi i ragazzi, ma che hanno contribuito a smorzare la tensione del momento. «Sono venuta di persona a portarvi il mio saluto e l'abbraccio dell'intera università - ha detto Compagno davanti a schiere di ragazzi visibilmente emozionati, che si sono alzati in piedi in segno di rispetto al suo ingresso -. È un momento molto importante per il vostro futuro e i numeri sono enormi: 675 domande per 88 posti. Appena un ottavo di voi entrerà a far parte di una facoltà che da un decennio è ai vertici in Italia». E poi subito largo alle raccomandazioni: «In

bocca al lupo a tutti - ha augurato il rettore Compagno -, con calma, serenità e tranquillità sedetevi e fate il test. Ormai siete tutti entrati a far parte della nostra università, giovane, dinamica, internazionale e al passo con i tempi. Se non entrerete a Medicina non scoraggiatevi, perché vi aspettiamo comunque in un ateneo che garantisce tassi di assorbimento nel mondo del lavoro mediamente superiori e più veloci rispetto alle altre università italiane. I dati parlano di tempi occupazionali dei nostri studenti inferiori dai 6 agli 8 mesi rispetto ai colleghi italiani». Ad accompagnare il rettore

nel saluto alle aspiranti matricole, c'era, come detto, anche il preside della facoltà di Medicina e chirurgia, Massimo Bazzocchi, il quale ha cercato di smorzare la tensione ricordando «che questo è solo il primo esame che dovrete superare in un lungo percorso». Molti dei ragazzi impegnati ieri nel test d'ammissione, considerati anche i numeri sfavorevoli, hanno pensato anche a un piano alternativo a Medicina, pur restando sempre all'interno delle facoltà sanitarie. Per loro l'appuntamento con il test si rinnova anche mercoledì. (m.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA